

modi di



MODI DI è la prima ricerca estensiva sulla salute delle persone lesbiche, omosessuali e bisessuali realizzata in Italia. Questa brochure presenta i principali risultati conseguiti ed offre ai professionisti sociosanitari una serie di riscontri atti a migliorare la qualità del proprio lavoro nei confronti di una fascia di popolazione spesso invisibile o non compresa appieno.

Raffaele Lelleri

sociologo e responsabile salute di Arcigay

Luca Pietrantoni

psicologo e docente all'Università di Bologna, responsabile dell'area *uomini omo-bisessuali*

Margherita Graglia

psicologa e psicoterapeuta, responsabile dell'area *donne omo-bisessuali*

Luigi Palestini

psicologo

Cristina Chiari

psicologa

Per maggiori informazioni, consulta il sito web della ricerca: www.modidi.net
o contatta il responsabile salute di Arcigay: salute@arcigay.it

Sesso e salute di lesbiche gay e bisessuali oggi in Italia

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI SOCIOSANITARI

“Molti sono i modi di avere esperienze o essere gay, lesbica e bisessuale in Italia e di vivere la propria sessualità.”
 In questo modo iniziava il nostro questionario. La composizione del campione che abbiamo validato (4.690 M e 2.084 F) conferma questa considerazione:

ETÀ (%)	M	F	MF
FINO A 25 ANNI	30,8	37,1	32,8
DA 26 A 30	20,2	22,5	20,9
DA 31 A 40	32,4	28,8	31,3
41 E +	16,6	11,6	15,0
TOT	100,0	100,0	100,0

AREA DI DOMICILIO ABITUALE (%)	M	F	MF
NORD	60,0	62,4	60,7
CENTRO	22,7	21,3	22,3
MERIDIONE	17,3	16,3	17,0
TOT	100,0	100,0	100,0

TITOLO DI STUDIO (%)	M	F	MF
ELEMENTARE	0,3	0,3	0,3
MEDIA INF.	9,3	10,4	9,6
DIPLOMA/CORSO PROF.	6,0	6,7	6,2
DIPLOMA SUP.	51,8	52,3	52,0
LAUREA E +	32,6	30,3	31,9
TOT	100,0	100,0	100,0

STATO CIVILE (%)	M	F	MF
CELIBE/NUBILE	91,9	89,5	91,2
SPOSAT*	3,2	2,6	3,0
DIVORZIAT*/SEPARAT*	2,9	4,9	3,5
ALTRO	2,0	3,0	2,3
TOT	100,0	100,0	100,0

STATO RELAZIONALE (%)	M	F	MF
SINGLE	54,2	39,3	49,6
IN COPPIA CON M	40,2	8,7	30,6
IN COPPIA CON F	5,5	52,0	19,8
TOT	100,0	100,0	100,0

HAI FIGLI? (%)	M	F	MF
NO	94,9	95,1	95,0
SÌ, PADRE/MADRE BIOLOGIC*	4,7	4,5	4,7
SÌ, PADRE/MADRE NON BIOLOGIC*	0,3	0,4	0,3
TOT	100,0	100,0	100,0

L'esistenza di una consistente parte della popolazione italiana con identità e/o comportamenti omosessuali o bisessuali è un dato che si è imposto all'opinione pubblica in modo crescente negli ultimi decenni, man mano che la comunità LGBT (lesbica, gay, bisessuale e transessuale) consolidava la sua visibilità e la sua azione nella società.

Con la ricerca MODI DI abbiamo voluto raccogliere una serie di dati aggiornati, sia tra gli uomini che tra le donne omo-bisessuali, su degli argomenti di fondamentale importanza, sia per la nostra comunità che per i servizi sociosanitari: stato di salute, comportamenti sessuali, fattori di rischio e di protezione, modalità di accesso alle risorse di prevenzione e di benessere.

Si è trattato di una azione di ricerca molto ampia, che ha coinvolto decine di operatori, fra esperti e volontari, e che ha raggiunto migliaia di persone.

La risposta al nostro appello è stata ampia, persino superiore alle aspettative iniziali, anche grazie alle nostre reti territoriali e alle altre organizzazioni LGBT che hanno voluto collaborare con noi e che ringraziamo per la loro disponibilità.

Questo risultato ci fa ben sperare: le persone gay, lesbiche e bisessuali hanno dimostrato di sapersi guardare allo specchio, con coraggio ed onestà, per far emergere sia gli aspetti di soddisfazione che quelli di bisogno.

Oggi siamo in possesso di informazioni nuove ed importanti che ci consentiranno di approfondire alcune conoscenze, superare qualche stereotipo e fornire nuove basi agli interventi in favore delle persone omosessuali e bisessuali, della loro salute e del loro benessere psicofisico.

Spetta ora alle istituzioni competenti in materia ed a tutti e tutte noi trovare le risposte più efficaci agli interrogativi sollevati dall'indagine.



SERGIO LO GIUDICE
 Presidente nazionale Arcigay



CRISTINA GRAMOLINI
 Presidente nazionale Arcilesbica

La ricerca MODI DI è stata realizzata in collaborazione e con il contributo dell'Istituto Superiore di Sanità (V° Programma nazionale di ricerca sull'AIDS – Aspetti psicosociali).

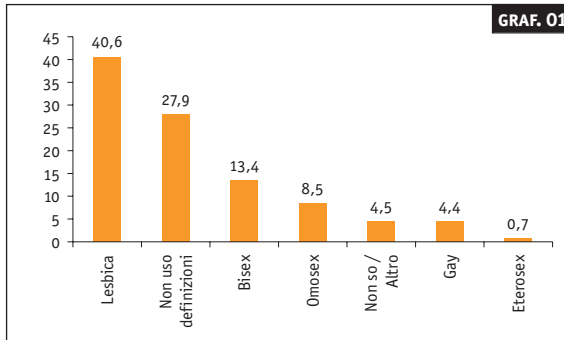
www.modidi.net

Data di pubblicazione: dicembre 2005.

1. IDENTITÀ: AUTODEFINIZIONE E COMPORTAMENTI SESSUALI

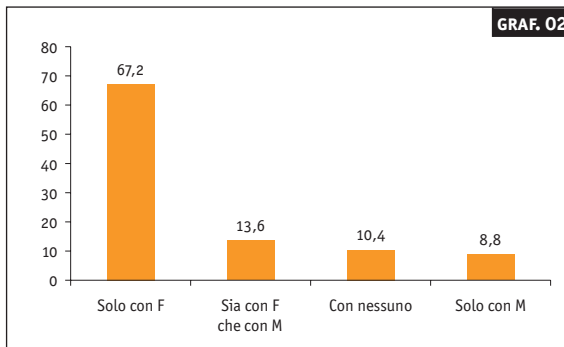
Che termine usi di solito per definirti?

- Non vi sono differenze fra Nord, Centro e Meridione.
- Il quadro varia invece al variare dell'età: le più giovani (25 anni) non solo si riconoscono di più in una identità bisessuale o eterosessuale, ma hanno anche dichiarato di non sapere come definirsi in misura maggiore rispetto alle altre donne. Le giovani adulte (26-30) tende, più delle altre, a non utilizzare definizioni, al contrario delle donne in età adulta (>30) che si definiscono in gran parte "lesbiche".
- Il processo di autodefinizione come lesbica appare fortemente connesso all'età e, quindi, al percorso di costruzione dell'identità personale e sociale, nonché allo stigma associato all'orientamento omosessuale. Se infatti pensiamo all'uso comune della parola "lesbica", che spesso viene utilizzata in senso denigratorio, con rimandi ad immagini erotizzate e legate alla pornografia, la sua assunzione può porsi in antitesi con un'immagine positiva di sé.



Negli ultimi 12 mesi, hai fatto sesso con... ?

- L'autodefinizione e il comportamento sessuale (graf. 02) sono due componenti dell'orientamento sessuale, insieme all'attrazione erotica, alle fantasie sessuali e all'innamoramento. Queste dimensioni possono variare nel tempo e non essere congruenti tra di loro.
- Nel nostro campione, lesbiche, bisessuali, e gay/omosessuali hanno un comportamento sessuale congruente alla definizione di sé. Le eterosessuali, e coloro che non usano definizioni o non sanno definirsi, dichiarano di avere soprattutto rapporti sessuali con uomini.

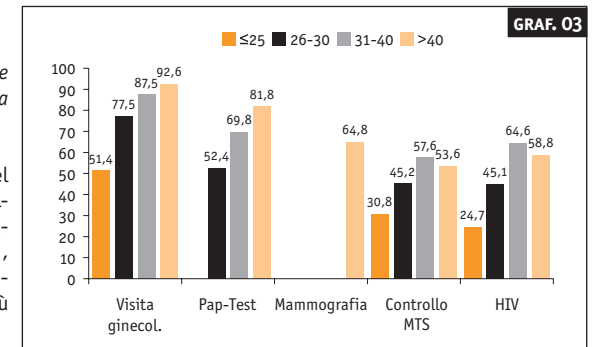


2. PREVENZIONE GINECOLOGICA, MTS E HIV

Hai mai fatto... ?

(Nota: nel grafico sono riportate le risposte "sì". Sono state considerate solo le >40 per la mammografia e le >25 per il Pap-Test)

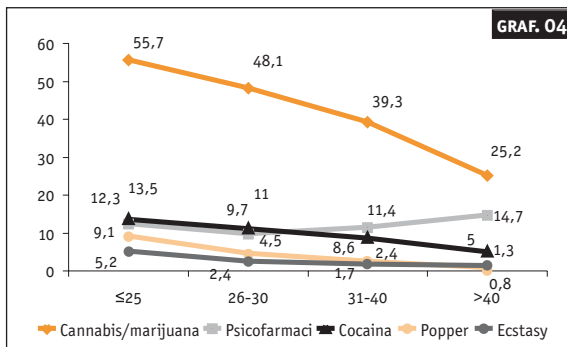
- In merito all'area geografica, è nel Meridione che si effettuano meno controlli su tutti gli aspetti preventivi considerati (più del 20% non effettua controlli), eccetto per la mammografia, in cui sembra essere il Centro la zona dove si fa più prevenzione (solo il 26,6%).
- Il ricorso ai controlli per mammografia e Pap-Test è superiore nel nostro campione rispetto alla media nazionale (fonte ISTAT, anni 1999/2000: F>40 che si sono sottoposte a mammografia: 46,6%; F>25 che si sono sottoposte a Pap-Test: 60,8%). Si tratta di un dato in controtendenza rispetto ai risultati delle ricerche internazionali.
- Coloro che si sottopongono al Pap-Test lo fanno molto più spesso attraverso un appuntamento personale (34,4%) piuttosto che su convocazione (13,4%).
- Auto-palpazione: non è praticata dal 34% delle intervistate, nel 49,3% dei casi è praticata saltuariamente e nel 16,7% regolarmente.
- Il 55,1% non ha mai effettuato il test HIV, il 44,5% l'ha fatto con esito negativo e lo 0,4% l'ha fatto con esito positivo (pari a 9 F su circa 2.100). Di questi 9 casi, 7 non stanno seguendo alcun percorso farmacologico di cura. La nostra ricerca non ha indagato la modalità di infezione; sottolineiamo comunque il fatto che nessun caso di trasmissione sessuale da donna a donna è mai stato segnalato in letteratura.
- MTS: il 56,8% non ne ha contratta alcuna negli ultimi 5 anni. La prevalenza delle MTS più frequenti è la seguente: Candida: 23,7% | Infezione vaginale: 17,3% | Conditomi: 2,1% | Herpes genitale: 1,7%.
- Le altre MTS fanno registrare dei tassi inferiori all'1,5% (epatiti, triconomiasi, clamidia...).



3. BENESSERE PSICOSOCIALE

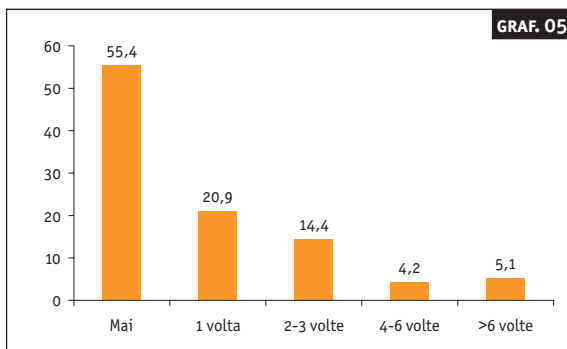
Negli ultimi 12 mesi, hai fatto uso di sostanze?

- Il 45,7% non ne ha fatto uso.
- Le sostanze più usate sono, nell'ordine:
 - Cannabis/marijuana: 45,7%
 - Psicofarmaci: 11,8%
 - Cocaina: 10,6%
 - Popper: 5,2%
 - Ecstasy: 3,2%
- Per le altre sostanze (Crack, anfetamine/Speed, LSD, Viagra, Crystal-meth, ketamina, eroina) non si evidenziano percentuali d'uso di rilievo.
- Per quanto riguarda l'età (graf. 04), è evidente, in generale, come siano le più giovani a fare un maggiore uso di sostanze. Fanno però eccezione gli psicofarmaci.
- Negli ultimi 12 mesi, il 4,3% delle intervistate ha fatto sesso molte volte sotto l'effetto di sostanze, il 18,6% qualche volta ed il 77,1% mai.
- Le intervistate che fanno sesso con sia F che M tendono a far un maggiore uso di marijuana, psicofarmaci e cocaina. Quale relazione tra il comportamento bisessuale e l'uso di sostanze?



Nell'ultimo mese, quante volte ti sei ubriacata?

- Le intervistate che fanno sesso soltanto con M o sia con F che M tendono ad ubriacarsi in misura maggiore delle altre.
- Negli ultimi 12 mesi, il 5,1% delle intervistate ha fatto sesso molte volte sotto l'effetto dell'alcool, il 30,8% qualche volta ed il 54,3% mai.

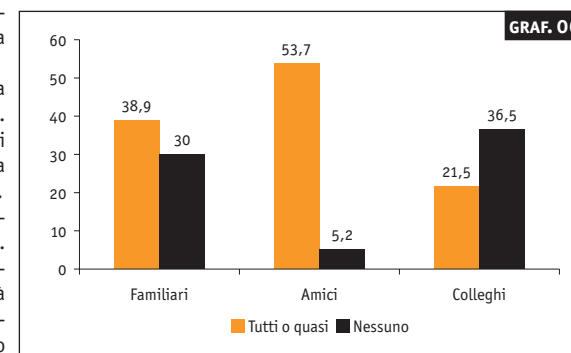


Qual è il tuo comportamento rispetto al fumo di sigarette?

- Non fuma il 46,8%, fuma da 1 a 19 sigarette al giorno il 30%, fuma in media più di 11 sigarette al giorno il 23,2%.
- Sono le intervistate che fanno sesso solo con F a fumare un numero maggiore di sigarette.
- Sia per le sostanze, che per l'alcool ed il fumo, i comportamenti di abuso sono, in conclusione, piuttosto frequenti, verosimilmente in ragione della giovane età delle intervistate nel campione. Si sostanziano alcuni fattori di vulnerabilità come la centralità nella frequentazione dei locali, in cui è accettato l'uso di sostanze, e lo stigma sociale associato all'orientamento omo-bisessuale.

Visibilità con familiari, amici e colleghi

- Come si evince dal grafico (graf. 06), dichiarare il proprio orientamento sessuale resta difficile.
- La visibilità nei diversi contesti sembra essere particolarmente connessa all'età. Le più giovani (<25) tendono a svelarsi meno, mentre è l'età adulta il periodo della vita in cui le persone si dichiarano di più.
- Coloro che vivono al Sud e Isole dichiarano una maggiore difficoltà nello svelarsi.
- Nel contesto lavorativo non emergono differenze di nota in riferimento né all'età né all'area geografica: potremmo ipotizzare, quindi, che in tale ambiente siano predominanti altri tipi di variabili, maggiormente legate allo specifico rapporto personale o aziendale.



Negli ultimi 12 mesi, hai ricevuto insulti o molestie a causa del tuo orientamento sessuale?

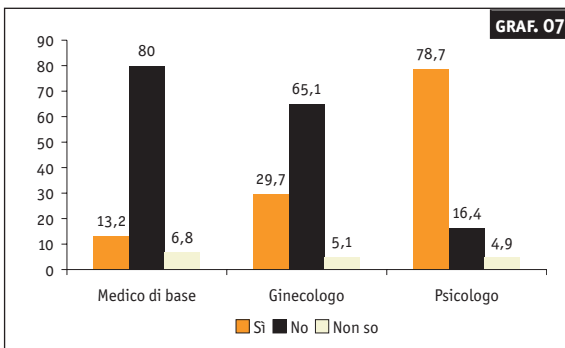
- Il 18,4% delle intervistate dice di avere ricevuto discriminazioni di questo tipo.
- Più una persona si svela ad amici e colleghi, maggiore è la probabilità di essere oggetto di molestie. Non emergono, invece, differenze significative rispetto alla provenienza territoriale.

“Temo di ricevere un trattamento peggiore a causa del mio orientamento sessuale, quando mi rivolgo a medici o infermieri”

- È molto o abbastanza d'accordo con questa considerazione il 34,5% delle partecipanti, poco o per nulla il 54,1%, l'11,4% non sa.

Visibilità con medico di base, ginecologo e psicologo

- Anche in questo caso la variabile più legata allo svelamento è l'età. Le più giovani (<25) tendono a rivelarsi meno anche nei contesti socio-sanitari.
- Riguardo al territorio, non emergono differenze significative eccetto che per lo svelamento al ginecologo che avviene in misura minore al Sud (solo il 15,6% si rivela).
- È cambiata la relazione con il medico o il ginecologo dopo lo svelamento? La percezione delle intervistate è che essa sia rimasta uguale o leggermente migliorata. Pochi ne indicano un peggioramento. Lo svelamento sembra mantenere invariata la relazione: la conoscenza dell'orientamento sessuale della propria paziente non viene usata, dal ginecologo, come risorsa relazionale importante?
- Nonostante il 69,3% dichiarò molto importante la conoscenza dell'orientamento sessuale da parte del ginecologo, solo il 23,5% si dichiara.
- Nella relazione d'aiuto con lo psicologo/psicoterapeuta, il professionista non sa dell'orientamento sessuale del suo paziente nel 21,3% dei casi... Proprio in un contesto in cui si condividono parti di sé questo aspetto non viene rivelato? La paziente potrebbe essere preoccupata di come la pensa il terapeuta, anticipa reazioni negative?
- L'ultimo psicologo/psicoterapeuta che hai avuto ha/aveva idee positive o negative sul tuo orientamento sessuale? Negative (in varie gradazioni) nel 10,8% dei casi, positive il 63,8% ed il rimanente 25,4% non sa.



“È difficile trovare informazioni chiare sui comportamenti sessuali a rischio tra donne”

- Il 77,6% è molto o abbastanza d'accordo, il 18,1% poco o per nulla, il 4,3% non sa.

5. FUTURO

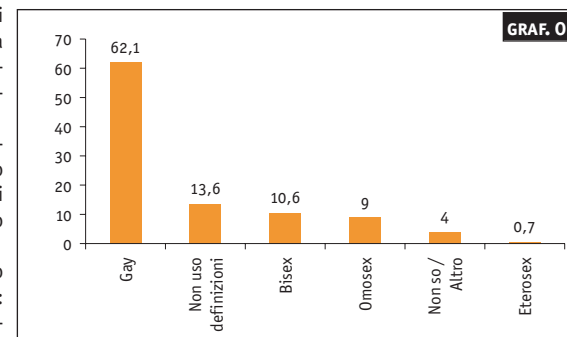
Pensi che la condizione delle persone omosessuali migliorerà nel prossimo futuro in Italia?

- Il 73,9% pensa di sì, il 19,3% pensa di no, il 6,8% non sa.

1. IDENTITÀ: AUTODEFINIZIONE E COMPORTAMENTI SESSUALI

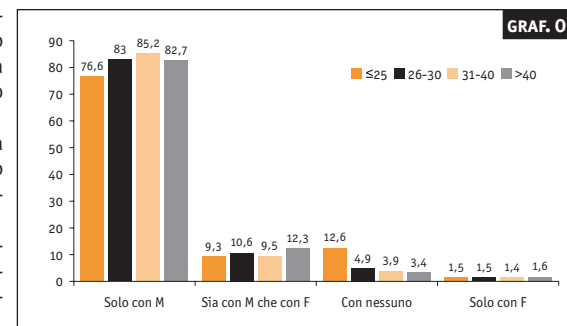
Che termine usi di solito per definirti?

- Non c'è sempre congruenza tra il modo in cui le persone si definiscono e la propria attività sessuale. È necessario, pertanto, non basarsi solo sulle etichette identitarie per comprendere appieno l'esperienza dell'individuo.
- Più della metà del campione utilizza il termine "gay" come definizione di sé; allo stesso tempo, più di un soggetto su dieci sceglie di non dare definizioni al proprio orientamento sessuale.
- Differenze in base all'età per quanto riguarda l'utilizzo della definizione "gay": 25 anni: 65,2%; 26-30 anni: 63,5%; 31-40 anni: 63,1%; >40 anni: 53,1%
- Differenze in base alla distribuzione geografica per quanto riguarda l'utilizzo della definizione "gay": Nord: 64,5%; Centro: 60%; Sud e Isole: 56,6%



Negli ultimi 12 mesi, hai fatto sesso con... ?

- Se consideriamo i soggetti che hanno rapporti solo con M, la loro quota risulta solo parzialmente sovrapponibile alla somma dei soggetti che si definiscono "gay" o "omosessuali".
- La percentuale di soggetti che non ha avuto rapporti sessuali nell'ultimo anno discende al variare dell'età. Il picco massimo è raggiunto dai soggetti ≤25.
- La percentuale di soggetti che hanno rapporti sia con M che con F appare invece relativamente stabile e in accordo con la percentuale di soggetti che si dichiarano bisessuali.





2. COMPORTAMENTI SESSUALI A RISCHIO, HIV E MTS

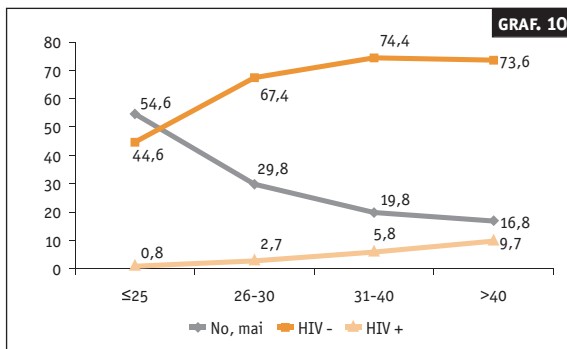
Comportamenti sessuali a rischio

(Nota: abbiamo inteso come rapporto a rischio un indicatore che riassume i rapporti anali e orali con eiaculazione non protetti con persone sieropositive e/o dallo stato sierologico sconosciuto)

- Quasi un quarto degli intervistati (23%) dichiara di aver avuto rapporti sessuali a rischio nell'ultimo anno.
- Non sono emerse differenze significative in base all'età o alla distribuzione geografica del campione.
- Emergono tuttavia differenze in base allo stato HIV. Il 49,7% degli uomini HIV+ riporta di avere avuto sesso a rischio nell'ultimo anno (in particolare con altri uomini HIV+).

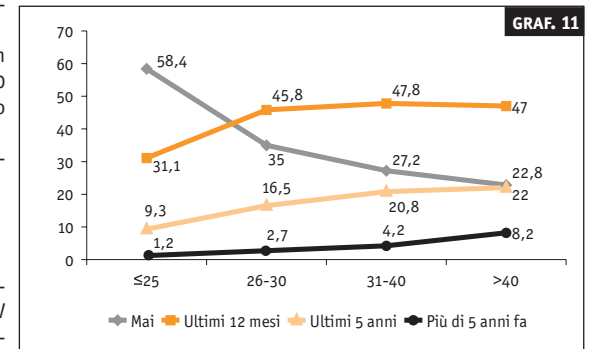
Hai mai effettuato il test HIV?

- L'attenzione per la prevenzione e per il proprio stato di salute si rivela particolarmente influenzata dall'età dei soggetti, anche per quanto riguarda l'enfasi sui controlli HIV e la minore preoccupazione per le malattie a trasmissione sessuale (MTS).
- La percentuale di soggetti che non hanno mai effettuato un test HIV decresce con il passare dell'età (graf. 10). Più della metà dei soggetti ≤ 25 non si è mai testata. Tale quota decresce nettamente passando alla fascia 26-30 e in modo meno deciso, ma altrettanto visibile, nei soggetti >30 .
- Forti le differenze tra i mai testati in base alla distribuzione geografica:
Nord: 28,5% | Centro: 30,4% | Sud e Isole: 47,3%



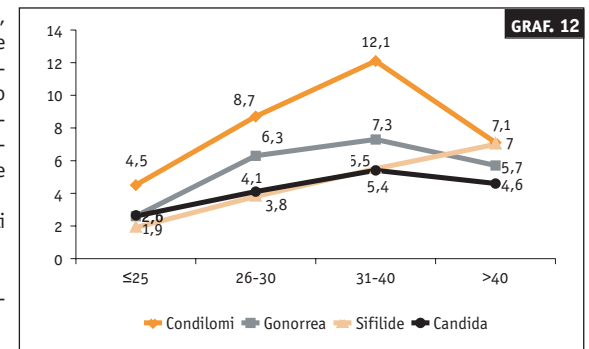
Hai mai effettuato un controllo per le MTS?

- Il trend rilevato per l'HIV si ritrova nei controlli per le MTS.
- Più della metà dei soggetti ≤ 25 e più di un terzo dei soggetti nella fascia 26-30 dichiara di non avere mai fatto nessun tipo di controllo per le MTS.
- Differenze tra i mai controllati per ripartizione geografica:
- Nord: 34,5%
- Centro: 38%
- Sud e Isole: 49%
- In conclusione, si può quindi presupporre una minore attenzione ai controlli HIV e MTS da parte della popolazione più giovane e dei soggetti del Meridione, anche in relazione al timore per le possibili discriminazioni (cfr. paragrafo sulla relazione con i servizi psico-socio-sanitari).



Diffusione delle 4 principali MTS, negli ultimi 5 anni, per età

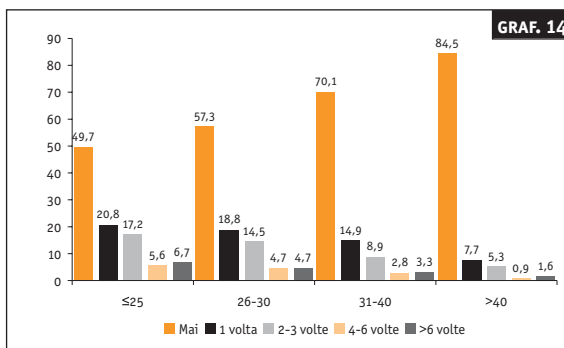
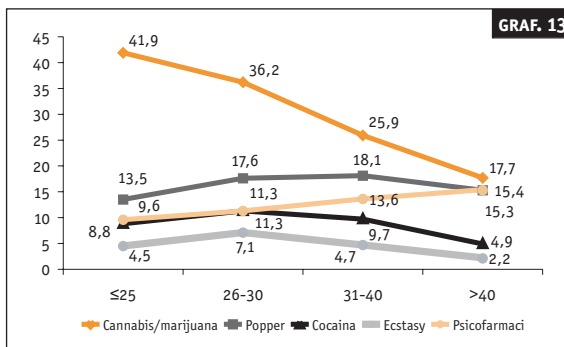
- Se consideriamo le 4 MTS più diffuse, vediamo come il pattern di distribuzione sia pressoché identico: aumento della diffusione all'aumentare dell'età, con un picco nella fascia 31-40. La diffusione poi discende nuovamente dopo i 40 anni. Fa eccezione la sifilide, rilevata in aumento anche nell'ultimo arco di età contemplato.
- Il 56,9% dei soggetti non riporta MTS negli ultimi 5 anni.
- Epatite A:
Vaccinato/immune: 35,1% | Non vaccinato: 34% | Non sa: 30,9%
- Epatite B:
Vaccinato/immune: 50,3% | Non vaccinato: 25,3% | Non sa: 24,4%



3. BENESSERE PSICOSOCIALE

Negli ultimi 12 mesi, hai fatto uso di sostanze?

- I dati emersi sull'uso di sostanze mostrano un consumo più frequente rispetto alla popolazione generale: 1 uomo su 4 ha consumato cannabis nell'ultimo anno, 1 su 6 popper, 1 su 8 psicofarmaci, 1 su 11 cocaina.
- I cannabinoidi risultano la sostanza più utilizzata nella fascia ≤25 (graf. 13). L'uso discende all'aumentare dell'età.
- I soggetti fino ai 40 anni mostrano un maggiore utilizzo di sostanze stupefacenti, con un picco nella fascia 26-30 per cocaina ed ecstasy.
- Psicofarmaci (tranquillanti, antidepressivi, sonniferi, ansiolitici): la percentuale d'uso aumenta significativamente col trascorrere dell'età.
- Il 51,6% dei soggetti dichiara comunque di non aver fatto uso di sostanze nell'ultimo anno.
- Sesso sotto l'effetto di sostanze:
 - Molte volte: 3,8%
 - Qualche volta: 13,9%
 - Mai: 82,3%



Nell'ultimo mese, quante volte ti sei ubriacato?

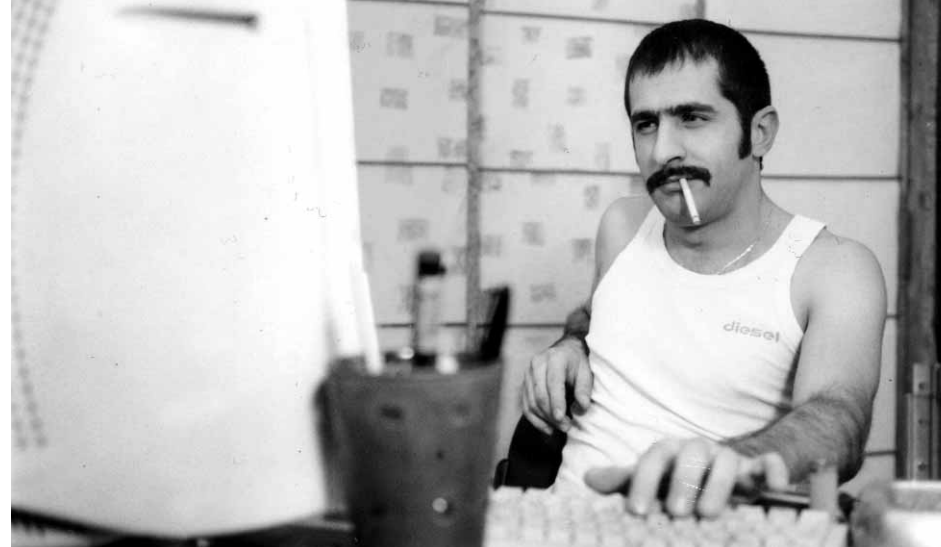
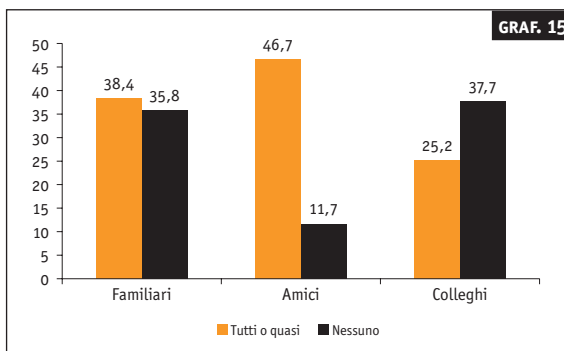
- L'abuso di alcolici (graf. 14) diminuisce col passare degli anni. Tale tendenza è correlata col ridursi della frequentazione di locali ricreativi (quasi 1/5 dei soggetti >40 dichiara di non essersi recato in un locale nell'ultimo anno, contro più della metà degli <40 che hanno frequentato locali anche nell'ultimo mese).
- Sesso sotto l'effetto dell'alcool: Molte volte: 3,5% | Qualche volta: 21,2% | Mai: 75,3%

Qual è il tuo comportamento rispetto al fumo di sigarette?

- Il 59,1% degli intervistati non fuma; i forti fumatori (più di 10 sigarette al giorno) sono il 23,3%.

Visibilità con familiari, amici e colleghi

- La rivelazione della propria omosessualità varia a seconda della parte di network sociale considerata (graf. 15).
- I soggetti tendono a parlarne maggiormente con gli amici, in misura minore con i familiari e ancora meno con i colleghi di lavoro.



- Se con familiari e amici è visibile un effetto dell'età (i soggetti ≤25 tendono a rivelarsi molto meno), la disclosure con i colleghi risulta invece stabile col passare degli anni. Rimane l'immagine di un campione che trascorre maggior tempo e trova un'espressione più completa di sé nella cerchia sociale data dalle amicizie.

Negli ultimi 12 mesi, hai ricevuto insulti o molestie a causa del tuo orientamento sessuale?

- Circa un soggetto su cinque dichiara di aver subito almeno qualche volta insulti o molestie di questo tipo.
- I soggetti che riportano la maggior parte di questi episodi sono i ≤25, mentre le percentuali sono più stabili tra i >25.
- Quanto alla distribuzione geografica, i soggetti del Meridione riportano una percentuale più alta di episodi di insulti e molestie (26%).

4. RELAZIONE CON I SERVIZI SOCIO-SANITARI

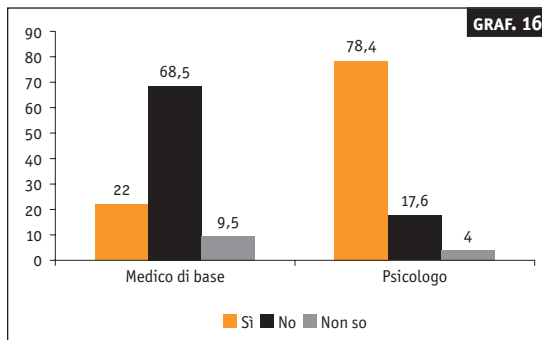
"Temo di ricevere un trattamento peggiore a causa del mio orientamento sessuale, quando mi rivolgo a medici o infermieri"

- 6 soggetti su dieci si dichiarano poco o per nulla preoccupati di essere discriminati presso i servizi sociosanitari a causa del loro orientamento sessuale. La tendenza è più forte nei soggetti più giovani e diminuisce con l'età. Va ricordato però che i soggetti più giovani dichiarano anche un minore accesso alle strutture sociosanitarie (il 75,8% degli ≤25 non si è mai recato in una clinica o ambulatorio sessuologico, o un reparto malattie infettive).
- Considerando la distribuzione geografica del campione, gli intervistati del Sud e delle Isole riportano una maggiore preoccupazione di essere discriminati presso i servizi sociosanitari, accompagnata a un minore accesso agli stessi (il 77,7% non si è mai rivolto a un ambulatorio sessuologico, clinica o reparto malattie infettive).
- Come intervenire per migliorare l'accesso e la fruibilità di questo tipo di servizi, con particolare riferimento per la popolazione più giovane e quella domiciliata abitualmente nel Meridione?

Visibilità con medico di base, ginecologo e psicologo

- I risultati sul rapporto con i servizi psico-socio-sanitari assumono spessore se considerati in relazione a quanto visto in precedenza sui soggetti che non effettuano controlli sul proprio stato di salute.
- Più i soggetti sono giovani e meno rivelano al medico di base la propria omosessualità (80,4% degli ≤25 contro il 52,8% dei soggetti >40).

- Stessa tendenza per la *disclosure* all'eventuale psicologo di riferimento (il 36,5% del campione ne ha o ne ha avuto uno).
- Effetto della distribuzione geografica sulla rivelazione del proprio orientamento sessuale:
Medico:
- Nord 23,9%
- Centro 23,5%
- Sud e Isole 3%
Psicologo:
- Nord 79,7%
- Centro 80,1%
- Sud e Isole 72,3%



È difficile trovare informazioni chiare sui comportamenti sessuali a rischio tra uomini?

- Il 32,4% è molto o abbastanza d'accordo, il 64,9% poco o per nulla, il 2,7% non sa.

5. FUTURO

Pensi che la condizione delle persone omosessuali migliorerà nel prossimo futuro in Italia?

- 3 soggetti su 4 si dichiarano ottimisti sul miglioramento della condizione della popolazione GLB in futuro (74,4%).
- Il dato è parzialmente in accordo con quanto emerge dalle analisi sulle discriminazioni temute o subite.
- Non emergono differenze di nota in base alla distribuzione geografica del campione. L'età è una variabile discriminante: i soggetti >30 si mostrano infatti più positivi degli altri.



Numerose sono le organizzazioni e le persone che intendiamo ringraziare per il loro sostegno in questi mesi:

- I membri dell'équipe scientifica centrale: Davide Barbieri, Miles Gualdi, Tanja Tamanti e Marcello Capedri.
- Tutti i Circoli Arcigay e Arcilesbica d'Italia.
- Le numerose organizzazioni partner della ricerca, per il loro "fondamentale" supporto nella raccolta dei questionari:
AGEDO - Associazione di genitori, parenti e amici di omosessuali; ASA - Associazione Solidarietà AIDS di Milano; Associazione culturale ARC di Cagliari; Associazione Il Pianeta Viola di Brescia; Associazione Lamanicatagliata di Modena; Azione Gay e Lesbica di Firenze; Babilonia Magazine; Bear Lounge; Bears in Rome; Black Angels Team di Roma; Blog Village; Boga Volley di Bologna; Centro Interculturale GLBT Senese - Circolo Arci Ganimede onlus; ChatRoom Amare_lesbicheCagliari, Amici-gay-Italia, Amici-gaynesso-Cagliari, Amici-masturbiamoci e Bisex-Cagliari su IrcNet; Circolo Coming Out di Caserta; CIVIeventi di Bologna; Contatto - Studenti universitari gay e lesbiche di Parma; Di' Gay Project Onlus di Roma; Feed the Bears di Bologna; Fondazione Sandro Penna di Torino; Forum #leiamalei; Forum Gay; Forum Il Triangolo Rosa; Gay Crawler; Gay Right Network; GAY TV; Gaya Cronisti senza frontiere; Gaya Mater Studiorum di Bologna; GayBologna; GayEmiliaRomagna; GAYLEFT - Consulta LGBT dei Democratici di Sinistra; GayLib - Gay liberali e di centrodestra; Gheist; Gruppo Bear Sardinia; Gruppo del Guado - Cristiani Omosessuali di Milano; Gruppo di discussione 17 giugno - Disabili e sessualità; Gruppo di discussione MIGRA.GLB - Informazioni, suggerimenti, esperienze e materiali sulle persone migranti gay-lesbiche e bisessuali; Gruppo di discussione Military gay - Gruppo degli appartenenti alle Forze dell'Ordine per gay e lesbiche; Gruppo Pesce di Bologna; Gruppo Pesce di Torino; Informagay di Torino; IREOS - Centro Servizi Autogestito Comunità Queer di Firenze; Jonathan Diritti in movimento - Associazione GLBT di Pescara; KICK-OFF events - Party 4 women & friends in Milano e dintorni; La Gare Club Privé di Milano; La Vilma - Bazaar saffico; Arco - Gruppo di omosessuali credenti e non di Parma; Libreria Babele di Roma; LILA; Lista lesbica Italiana; Magnum Club Italia; MantovaGay; MLCV - Moto Leather Club Veneto; MOS - Movimento Omosessuale Sardo di Sassari; MTV.it; Nadir Onlus - HIV Treatment Group; New Age Group; NU*DO in francese - DVDista gay friendly; Nuova Gay Lesbica Nazionale di Cesena; Orsi a zonzo; OrsiBO - Babucce, pantofole e tanta tenerezza; Paganesimo.org - Gruppo religioso pagano GLBT; Polis Aperta - Appartenenti alle Forze dell'Ordine gay; Porto Orso - Orsi in Sicilia; Pr.I.M.O. Network Italiano - Professionisti, imprenditori e manager omosessuali; PSIO - Il portale della psicologia interessata all'omosessualità; PSIO 2004 - La mailing-list italiana della psicologia interessata alle omosessualità; Queer as Folk Italia Community; Rete Gay; Salerno Pride 2005; SBQR - The Italian Bear&Chubby Site; Sex Styling; TamLes - Un sogno lesbico nel web; Terra Battuta - Gruppo di omosessuali credenti e non di Reggio Emilia; Victor Victoria Cafe; Associazione Desiderandae.
- Sandro Mattioli, Mauro Berruti, Nicola Cesari, Paola Biondi, Matteo Ricci, Francesco Canino, Luigi Valeri, Francesco Piomboni, Erika Montanari, Caterina Scaglia, Rita Tassoni, Francesca Poli, Paola Montermini, Maria Micaela Coppola, Rosaria D'Emilio, Roberta Ballestrino, Caterina Dallatana, Sara Ruggerini.
- Tutt* i testimonial e le testimonial che hanno acconsentito a "metterci la faccia": Francesca, Marco Anselmo, Paolo, Pasquale, Valeria, Marco, Giulio Maria, Roberto, Giacomo, Antonio, Paola, Almudena, Caterina, Gaia, Muna, Cristiana, Paola, Barbara, Gia, Valeria, Azzurra, Loredana, Francesco, Richard, Beppe, Daniele, Antonio, Angelo, Gianluca, Fabio, Diego, Riccardo.
- Grazie anche alla Sauna Steam di Bologna.
- Grazie, infine, alle oltre 10.000 persone che hanno risposto al nostro invito, rispondendo ad un questionario che - lo sappiamo - non era di certo uno dei più facili...

Gli autori sono gli unici responsabili di quanto scritto nel testo.

Gli autori consigliano di consultare "Pazienti imprevisi", la guida per una pratica medica non discriminatoria nei confronti dei pazienti gay, lesbiche e bisessuali (www.arcigay.it/show.php?791).

Foto: Claudia Marini
Progetto grafico: kitchen (www.kitchencoop.it)



ARCIGAY - ASSOCIAZIONE LESBICA E GAY ITALIANA
via Don Minzoni 18 | 40121 Bologna | Italy
tel +39.051.6493055 | fax +39.051.5282226 | www.arcigay.it | info@arcigay.it